

Il Santo Rosario

Nota dell'autore

Come per il passato, anche oggi il Rosario
deve essere arma potente
per vincere nella lotta interiore
e dare aiuto a tutte le anime.
Onora con la tua lingua la Madonna
il Signore chiede riparazione
e lodi dalla tua bocca.
Che tu sappia e voglia seminare
in tutto il mondo la pace e la gioia
con questa mirabile devozione mariana
e con la tua vigilante carità.

Al lettore

Queste righe non sono state scritte per donnicciole. Sono state scritte per uomini, per uomini veri che sicuramente, in qualche occasione, avranno elevato il proprio cuore a Dio, esclamando con il salmista: *Notam fac mihi viam in qua ambulem, quia ad te levavi animam meam*. Mostrami la via da percorrere, perché a te ho innalzato l'anima mia (Sal 142, 8).

A questi uomini devo dire un segreto, una verità che potrebbe diventare veramente l'inizio del cammino per il quale Cristo vuole condurli. Amico, se vuoi essere grande, fatti piccolo.

Per essere piccolo bisogna credere come credono i bambini, amare come amano i bambini, abbandonarsi come sanno abbandonarsi i bambini, pregare come pregano i bambini.

E queste cose, tutte insieme, sono necessarie per tradurre in pratica quanto sto per dirti in queste righe:
L'inizio del cammino che ha per termine l'amore folle per Gesù, è un fiducioso amore alla Madonna.

- Vuoi amare la Vergine? E allora parla con Lei, cerca di conoscerla. Come? Recitando bene il suo Rosario.

- Ma nel Rosario diciamo sempre le stesse cose! Le stesse cose? Non si dicono sempre le stesse cose coloro che si amano? Non sarà che il tuo Rosario risulta monotono perché, invece di pronunciare parole come un uomo, stai lì assente, ed emetti suoni senza senso, perché il tuo pensiero è lontano da Dio? E poi, guarda: prima di ogni decina, si indica il mistero da contemplare. Tu hai contemplato almeno una volta questi misteri?

Fatti piccolo. Vieni con me e vivremo ecco il nocciolo della mia confidenza la vita di Gesù, di Maria e di Giuseppe.

Ogni giorno faremo qualcosa di nuovo per loro. Ascolteremo le loro conversazioni famigliari. Vedremo crescere il Messia.

Ammireremo i suoi trent'anni di vita nascosta

Assisteremo alla sua Passione e alla sua Morte Resteremo attoniti di fronte alla gloria della sua Risurrezione

In una parola: contempleremo, pazzi di Amore (non c'è altro amore che l'Amore), tutti i momenti della vita di Gesù.

Primo mistero gaudioso: L'Annunciazione

Non dimenticare, amico, che siamo bambini.

La Signora dal dolce nome, Maria, è raccolta in preghiera. Tu puoi essere, in quella casa, quello che preferisci: un amico, un servitore, un curioso, un vicino - Quanto a me, in questo momento non oso essere nessuno. Mi nascondo dietro di te e contemplo attonito la scena: l'Arcangelo pronuncia il suo messaggio Quomodo fiet istud , quoniam virum non cognosco? Come avverrà questo, se io non conosco uomo? (Lc 1, 34)

Alle parole di nostra Madre si affollano nella mia memoria, per contrasto, tutte le impurità degli uomini, anche le mie.

Come detesto, allora, queste basse miserie della terra! Quanti propositi!

Fiat mihi secundum verbum tuum. Si faccia di me secondo la tua parola (Lc 1, 38). Nell'incanto di queste parole verginali, il Verbo si è fatto carne.

Sta per terminare la prima decina Ho ancora il tempo per dire al mio Dio, prima di ogni altro mortale: Gesù, ti amo.

Secondo mistero gaudioso: La visitazione della Madonna

Mio piccolo amico, ormai sai cavartela da solo. Accompagna con gioia Giuseppe e Maria Santissima e ascolterai le tradizioni della casa di Davide.

Sentirai parlare di Elisabetta e di Zaccaria, t'intenerirai per l'amore purissimo di Giuseppe; e il tuo cuore batterà forte ogni volta che verrà nominato il bambino che nascerà a Betlemme

Camminiamo in fretta verso le montagne, fino a un villaggio della tribù di Giuda (Lc 1, 39).

Siamo giunti. E' la casa in cui deve nascere Giovanni, il Battista. Elisabetta, riconoscente, rende lode alla Madre del suo Redentore: Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno! E donde a me tanto bene, che la Madre del mio Signore venga a visitarmi? (Lc 1, 42-43).

Il Battista sussulta nel seno di sua madre (Lc 1, 41). L'umiltà di Maria trabocca nel Magnificat - E tu e io, che siamo anzi, eravamo dei superbi promettiamo di essere umili.

Terzo mistero gaudioso: La nascita di Gesù

E' stato promulgato un editto di Cesare Augusto, che ordina il censimento di tutto l'impero. Perciò ognuno deve andare al paese d'origine della sua stirpe. Giuseppe, che è della casa e della famiglia di David, va con la Vergine Maria da Nazaret alla città chiamata Betlemme, nella Giudea (Lc 2, 1-5).

E a Betlemme nasce il nostro Dio: Gesù Cristo! - Non c'è posto nella locanda: nasce in una stalla. E sua Madre lo avvolge in fasce e lo adagia nella mangiatoia (Lc 2, 7).

Freddo. Povertà. Io mi metto al servizio di Giuseppe. Com'è buono Giuseppe! Mi tratta come un figlio. E mi perdona se prendo in braccio il Bambino e rimango per ore a dirgli cose dolci e ardenti!

E lo bacio bacialo anche tu e lo cullo, e canto per lui, e lo chiamo Re, Amore, mio Dio, mio Unico, mio Tutto! Com'è bello il Bambino e com'è corta la decina!

Quarto mistero gaudioso: La purificazione della Madonna

Compiuto il tempo della purificazione della Madre, secondo la legge di Mosè, bisogna andare col Bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore (Lc 2, 22).

E questa volta sarai tu, piccolo amico, a portare la gabbia delle tortore. Vedi? Lei l'Immacolata!- si sottomette alla Legge come se fosse impura.

Bambino mio, imparerai anche tu da questo esempio a non essere sciocco e a compiere la Santa Legge di Dio nonostante tutti i sacrifici che richiede?

Purificarsi! Noi due sì che abbiamo bisogno di purificazione! Espiare, per trovare aldilà dell'espiazione, l'Amore. Un amore che cauterizzi, che bruci le scorie della nostra anima, che sia fuoco che accende di fiamma divina la miseria del nostro cuore.

Un uomo giusto e timorato di Dio, che mosso dallo Spirito Santo è venuto al tempio - gli era stato rivelato che non sarebbe morto prima di vedere il Cristo - prende fra le braccia il Messia e dice: Ora, o Signore, lascia che il tuo servo se ne vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto il Salvatore (Lc 2, 25-30).

Quinto mistero gaudioso: Il Bambino perduto e ritrovato nel tempio

Dov'è Gesù? Maria, il Bambino dov'è? La Madonna piange. Anche noi due abbiamo corso inutilmente da un gruppo all'altro, di carovana in carovana: nessuno l'ha visto. Giuseppe, dopo aver fatto vani sforzi per non piangere, piange anche lui... E tu E io.

Io, che sono un monello rozzo, piango senza ritegno e grido al cielo e alla terra per tutte le volte che l'ho perso per colpa mia e non gridai.

Gesù, non ti voglio più perdere Ma intanto la disgrazia e il dolore ci uniscono, come ci unì il peccato, e salgono da tutto il nostro essere gemiti di profonda contrizione e frasi ardenti, che la penna non può, non deve trascrivere.

E mentre ci consoliamo per la gioia di ritrovare Gesù tre giorni di assenza! che disputa con i Maestri d'Israele (Lc 2, 46), rimane bene impresso il dovere di lasciare la casa e i propri cari per servire il Padre Celeste.

Primo mistero doloroso: L'orazione di Gesù nell'orto

Pregate per non cadere in tentazione. Pietro, invece, si addormenta. E anche gli altri apostoli. E ti sei addormentato anche tu, bambino amico, e io pure sono stato dormiglione come Pietro.

Gesù, solo e triste, soffre e gocce del suo sangue bagnano la terra. In ginocchio sul duro suolo, egli persevera in preghiera. Piange per te e per me: il peso dei peccati degli uomini lo schiaccia.

Pater, si vis, transfer calicem istum a me. Padre, se vuoi, allontana da me questo calice... Però non si faccia la mia volontà, sed tua fiat, ma la tua (Lc 22, 42).

Un Angelo dal Cielo lo conforta. Gesù è in agonia. Continua a pregare prolixius, più intensamente. Si avvicina a noi, che dormiamo: Alzatevi, pregate, ci ripete per non cadere in tentazione (Lc 22, 46).

Giuda, il traditore: un bacio. La spada di Pietro brilla nella notte. Gesù parla: Siete venuti a prendermi come fossi un ladro (Mc 14, 48).

Sì, siamo vili: lo seguiamo da lontano; ma svegli e pregando. Preghiera preghiera.

Secondo mistero doloroso: La flagellazione del Signore

Parla Pilato: E' vostra consuetudine che vi rilasci un prigioniero per la Pasqua. Chi volete che vi liberi, Barabba ladro, arrestato con altri per omicidio o Gesù? (Mt 27, 17). A morte costui e liberaci Barabba, grida il popolo istigato dai suoi capi (Lc 23, 18).

Parla ancora Pilato: Allora che devo fare di Gesù, chiamato il Cristo? (Mt 27, 22). Crucifige eum! Crocifiggilo! (Lc 23, 21).

Pilato, per la terza volta, interviene: Ma che male ha fatto? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte (Lc 23, 22).

Il clamore della moltitudine aumenta: Crocifiggilo, crocifiggilo! (Mc 15, 14).

E Pilato, volendo compiacere la folla, libera Barabba e ordina di flagellare Gesù.

Legato alla colonna, pieno di piaghe.

Risuonano i colpi dei flagelli sulla sua carne lacerata, sulla sua carne senza macchia che soffre per la tua carne peccatrice. E ancora colpi. Cresce il furore. Ancora La crudeltà umana è al colmo.

Finalmente, esausti, slegano Gesù. E il corpo di Cristo soccombe al dolore e cade a terra come un verme, fiaccato e mezzo morto.

Tu e io non possiamo parlare. Non occorrono parole. Guardalo, guardalo a lungo

E poi avrai ancora paura dell'espiazione?

Terzo mistero doloroso: L'incoronazione di spine

L'ansia di soffrire del nostro Re è appagata! Portano il mio Signore nel cortile del pretorio, e lì convocano tutta la coorte (Mc 15, 16). La soldataglia brutale ha denudato il suo corpo purissimo. Con uno straccio di porpora, vecchio e sudicio, ricoprono Gesù. Nella sua mano destra, per scettro, una canna

La corona di spine, confitta con violenza, ne fa un Re di burla Ave Rex Iudaeorum! Salve, Re dei giudei! (Mc 15, 18). Lo percuotono ferendolo al capo. E lo schiaffeggiano e gli sputano addosso.

Incoronato di spine e vestito con cenci di porpora, Gesù viene mostrato al popolo: Ecce homo! Ecco l'uomo. E di nuovo i pontefici e le guardie gridarono: Crocifiggilo, crocifiggilo! (Gv 19, 5-6).

Tu e io, non siamo forse tornati a incoronarlo di spine, a schiaffeggiarlo, a coprirlo di sputi?

Mai più, Gesù, mai più E un proposito fermo e concreto pone fine a queste dieci Ave Maria.

Quarto mistero doloroso: Gesù con la Croce sulle spalle

Caricato della Croce, Gesù cammina verso il Calvario, luogo che in ebraico si chiama Golgota (Gv 19, 17). E prendono un certo Simone, nativo di Cirene, che ritorna dai campi, e gli caricano addosso la Croce perché la porti dietro a Gesù (Lc 23, 26).

Si è adempiuta la parola di Isaia (53, 12): Cum sceleratis reputatus est, fu annoverato fra i malfattori; infatti altri due furono condotti a morire con Lui, due ladri (Lc 23, 32).

Se qualcuno mi vuole seguire Bambino amico: siamo tristi vivendo la Passione di Gesù Nostro Signore. Guarda con quanto amore abbraccia la Croce. Impara da Lui. Gesù porta la Croce per te: tu portala per Gesù.

Però, non trascinare la Croce Portala ben dritta, perché la tua Croce, portata così, non sarà una croce qualsiasi: sarà la Santa Croce.

Non rassegnarti alla Croce. Rassegnazione è parola poco generosa.

Ama la Croce. Quando l'amerai davvero, la tua Croce sarà una Croce senza Croce. E certamente, come Lui, incontrerai Maria sul tuo cammino.

Quinto mistero doloroso: Gesù muore sulla Croce

Per Gesù Nazareno, Re dei giudei, è pronto il trono del trionfo. Tu e io vediamo che non si contorce quando lo inchiodano: soffrendo quanto si può soffrire, egli stende le braccia con gesto di Sacerdote Eterno.

I soldati raccolgono le santi vesti e ne fanno quattro parti. Per non dividere la tunica, la sorteggiano tra di loro. E così, ancora una volta, si compie la Scrittura che dice: Si divisero tra di loro i miei vestiti e sulla mia tunica hanno tirato la sorte (Gv 19, 23-24).

Ora è innalzato - Là, vicino a suo Figlio, ai piedi della Croce, la Madonna e Maria moglie di Cleofa e Maria Maddalena. E Giovanni, il discepolo che egli amava. Ecce mater tua! Ecco tua Madre! (Gv 19, 25-27). Ci dà per Madre la Madre Sua.

Gli avevano offerto del vino mescolato con fiele, ma egli, dopo averlo assaggiato, non lo aveva bevuto (Mt 27, 34).

Ma ora ha sete di amore, di anime.

Consummatum est. Tutto è compiuto (Gv 19, 30).

Bambino sciocco, guarda: tutto questo ha sofferto tutto questo per te e per me. Non piangi?

Primo mistero glorioso: La Resurrezione del Signore

La sera del sabato Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo, e Salòme comprarono gli aromi per imbalsamare il corpo morto di Gesù.

Il giorno dopo, di buon mattino, arrivano al sepolcro quando il sole è già sorto (Mc 16, 1-2).

Entrando, rimangono costernate perché non trovano il corpo del Signore. Un giovane, in bianche vesti, dice loro: Non temete, so che cercate Gesù Nazareno: non est hic, surrexit enim sicut dixit, non è qui, perché è risorto come aveva predetto (Mt 28, 5).

E' risorto! Gesù è risorto: non è più nel sepolcro. La Vita ha sconfitto la morte.

E' apparso alla sua Santissima Madre. E' apparso a Maria di Magdala, pazza d'amore. E a Pietro e agli altri apostoli. E a te e a me, che siamo suoi discepoli e più pazzi della Maddalena: quante cose gli abbiamo detto!

Non vogliamo mai più morire a causa del peccato. Che la nostra risurrezione spirituale sia eterna.

- E prima di terminare la decina, tu hai baciato e piaghe dei suoi piedi , e io più audace perché più bambino ho posato le mie labbra sul suo costato aperto.

Secondo mistero glorioso: L'Ascensione del Signore in cielo

Ora il Maestro istruisce i suoi discepoli: ha aperto la loro intelligenza perché intendano le Scritture e li chiama testimoni della sua vita e dei suoi miracoli, della sua Passione e Morte, della gloria della sua Risurrezione (Lc 24, 45 e 48).

Poi li conduce verso Betania, alza le mani e li benedice, mentre si stacca da loro e ascende al cielo (Lc 24, 51), finché una nube lo nasconde (At 1, 9).

Gesù è andato al Padre. Due Angeli in bianche vesti si avvicinano a noi e ci dicono: Uomini di Galilea, perché restate a guardare il cielo? (At 1, 11).

Pietro e gli altri tornano a Gerusalemme cum gaudio magno con grande gioia (Lc 24, 52). E' giusto che la Santa Umanità di Cristo riceva l'omaggio, la lode e l'adorazione di tutte le gerarchie degli Angeli e di tutte le schiere dei beati del Cielo.

Ma tu e io ci sentiamo orfani: siamo tristi e andiamo a consolarci da Maria.

Terzo mistero glorioso: La discesa dello Spirito Santo sugli apostoli

Il Signore aveva detto: Io pregherò il Padre, ed Egli vi darà un altro Paraclito, un altro Consolatore, che rimarrà eternamente con voi (Gv 14, 16). Mentre i discepoli erano tutti riuniti in uno stesso luogo, all'improvviso sopraggiunse dal cielo un rumore come di vento impetuoso che invase tutta la casa in cui si trovavano. Nello stesso tempo, delle lingue come di fuoco si divisero e si posarono sopra ciascuno di loro (At 2, 1-3).

Ripieni di Spirito Santo, gli apostoli sembravano ebbri (At 2, 13).

E Pietro, circondato dagli undici, alza la voce e parla. Noi, gente di cento paesi, lo ascoltiamo. Ognuno lo comprende nella propria lingua. Tu e io nella nostra. Ci parla di Gesù Cristo, dello Spirito Santo, del Padre.

Non lo lapidano, né lo mettono in carcere: tremila di coloro che hanno udito si convertono e sono battezzati.

Tu e io, dopo aver aiutato gli apostoli ad amministrare il battesimo, benediciamo Dio Padre, per suo Figlio Gesù, e anche noi ci sentiamo ebbri di Spirito Santo.

Quarto mistero glorioso: L'assunzione della Madonna

Assumpta est Maria in coelum: gaudent Angeli! Maria è stata portata da Dio, in corpo e anima, in cielo: e gli Angeli gioiscono!

Così canta la Chiesa. Con questa acclamazione di esultanza, cominciamo anche noi la contemplazione di questa decina del Santo Rosario.

La Madre di Dio si è addormentata. Attorno al suo letto vi sono i dodici apostoli. Mattia ha sostituito Giuda.

E anche noi, per un privilegio che tutti rispettano, siamo lì accanto.

Ma Gesù vuole avere sua Madre, corpo e anima, nella Gloria. E la Corte celeste spiega tutto il suo splendore per rendere omaggio alla Madonna. Tu e io che, dopo tutto, siamo bambini . prendiamo un lembo dello splendido manto azzurro della Vergine, e così possiamo contemplare quella scena meravigliosa.

La Santissima Trinità riceve e colma di onori Colei che è Figlia, Madre e Sposa di Dio - Ed è così grande la maestà della Madonna, che gli Angeli si domandano: Chi è costei?

Quinto mistero glorioso: L'incoronazione della Madonna

Sei tutta bella, e in te non vi è macchia. Un giardino recintato tu sei, sorella mia, Sposa, un giardino recintato, una fonte sigillata.

Veni, coronaberis. Vieni, sarai incoronata (Ct 4, 7, 12 e 8).

Se tu e io ne avessimo avuto il potere, l'avremmo fatta anche noi Regina e Signora di tutto il creato. Un grande segno apparve nel cielo: una donna incoronata di dodici stelle. Vestita di sole. La luna ai suoi piedi (Ap 12, 1). Maria, Vergine senza macchia, riparò la caduta di Eva: e ha calpestato, con il suo piede immacolato, la testa del drago infernale. Figlia di Dio, Madre di Dio, Sposa di Dio.

Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo l'incoronano vera Regina dell'Universo.

E le rendono ossequio di sudditanza gli Angeli i patriarchi e i profeti e gli apostoli, i martiri e i confessori e le vergini e tutti i santi, e tutti i peccatori, e tu e io.

Misteri luminosi: introduzione

Il Santo Padre Giovanni Paolo II, nella Lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae*, ha suggerito che, per il carattere cristologico di questa devozione mariana, ai quindici misteri tradizionali vengano aggiunti cinque nuovi misteri, che ha denominato «misteri luminosi».

Nel libro *Il Santo Rosario*, scritto nel 1931, non figuravano commenti a questi misteri, ma san Josemaría, in tutto il corso della sua vita, li ha contemplati e predicati con amore, come ogni brano del Vangelo. Per consentire ai lettori la meditazione completa del Santo Rosario, sono stati presi dagli scritti del Fondatore dell'Opus Dei alcuni testi, fra i molti possibili, raccogliendoli in quest'appendice.

Saremo fedeli allo spirito dell'autore del Santo Rosario se, ogni volta che reciteremo i misteri gaudiosi, luminosi, dolorosi e gloriosi, ci uniremo alle intenzioni del successore di Pietro, vescovo di Roma. *Omnes cum Petro ad Iesum per Mariam!*

† Javier Echevarría
Prelato dell'Opus Dei

Primo mistero luminoso: Il Battesimo del Signore nel Giordano

In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui [...]. Ed ecco una voce dal cielo che disse: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto» (Mt 3, 13.17).

Con il Battesimo, Dio nostro Padre ha preso possesso della nostra vita, ci ha incorporati alla vita di Cristo e ci ha mandato lo Spirito Santo.

La forza e il potere di Dio illuminano la faccia della terra.

Faremo ardere il mondo, nelle fiamme del fuoco che sei venuto a portare sulla terra!... E la luce della tua verità, Gesù nostro, illuminerà le intelligenze, in un giorno senza fine.

Io ti sento esclamare, mio Re, con voce viva, tuttora vibrante. «Ignem veni mittere in terram, et quid volo nisi un accendatur?» (Lc 12, 49). – E rispondo – con tutto me stesso – con in miei sensi e le mie facoltà: «Ecce ego: quia vocasti me!» (1 Sam 3, 9).

Il Signore ha posto nella tua anima un sigillo indelebile, per mezzo del Battesimo: sei figlio di Dio.

Bambino: non ardi dal desiderio di far sì che tutti lo amino?

Secondo mistero luminoso: Le nozze di Cana

Dei tanti invitati a quelle vivaci nozze di paese, soltanto Maria si avvede che manca il vino (cfr Gv 2, 3). Se ne accorge lei sola, e tempestivamente. Come ci risultano famigliari le scene della vita di Cristo! In esse la grandezza di Dio si intreccia con la vita più comune e quotidiana. È tipico della donna di casa avveduta e prudente notare una manchevolezza, badare ai piccoli dettagli che rendono amabile la vita: tale è il comportamento di Maria.

– Fate quello che vi dirà (Gv 2, 5).

Implete hydrias (Gv 2, 7), riempite d'acqua le giare, e il miracolo avviene. Così, con questa semplicità. Tutto normale. Quei servi facevano il loro mestiere. L'acqua era a portata di mano. Ed è la prima manifestazione della divinità del Signore. La cosa più banale diventa straordinaria, soprannaturale, quando abbiamo la buona volontà di dar retta a quello che Dio ci chiede.

Voglio, Signore, abbandonare nelle tue mani generose la cura di tutto ciò che è mio. Nostra Madre – tua Madre! – ti ha già fatto risuonare all'orecchio, come a Cana: non hanno!...

Se la nostra fede è debole, ricorriamo a Maria. Per il miracolo delle nozze di Cana, compiuto da Cristo per la preghiera di sua Madre, i suoi discepoli credettero in lui (Gv 2, 11). Maria, nostra Madre, intercede continuamente presso suo Figlio perché ci ascolti e si manifesti anche a noi, cosicché possiamo proclamare: «Tu sei il Figlio di Dio».

– Dammi, o Gesù, questa fede, che desidero davvero! Madre mia e Signora mia, Maria Santissima, fa' che io creda!

Terzo mistero luminoso: L'annuncio del Regno di Dio

Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo (Mc 1, 15).

Tutta la folla veniva a lui ed egli li ammaestrava (Mc 2, 13).

Gesù vede quelle barche sulla riva e sale su una di esse. Con che naturalezza Gesù entra nella barca di ognuno di noi!

Quando ti avvicini al Signore, pensa che Egli sta sempre molto vicino a te, in te: regnum Dei intra vos est (Lc 17, 21). Lo troverai nel tuo cuore.

Cristo deve regnare innanzitutto nella nostra anima. Per farlo regnare in me ho un grande bisogno della sua grazia: soltanto così anche il mio palpito più nascosto, il sospiro impercettibile, lo sguardo più insignificante e la parola più banale, perfino la sensazione più elementare, tutto potrà tradursi in un osanna a Cristo, il mio Re.

«Duc in altum». – Prendi il largo! – Respingi il pessimismo che ti rende codardo. «Et laxate retia vestra in capturam» (Lc 5, 4-5) – e getta le tue reti per la pesca.

Dobbiamo aver fiducia nelle parole del Signore; dobbiamo salire sulla barca, mettere mano ai remi, issare le vele e lanciarci nel mare del mondo che Cristo ci affida come sua eredità.

«Et regni eius non erit finis» (Lc 1, 33). – Il suo Regno non avrà fine!

Non ti dà gioia lavorare per un regno così?

Quarto mistero luminoso: La trasfigurazione del Signore

E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce (Mt 17,2).

Gesù: vederti, parlarti! Rimanere così, a contemplarti, inabissato nell'immensità della tua bellezza, senza interrompere mai, mai questa contemplazione! O Gesù, magari ti vedessi! Magari ti vedessi per rimanere ferito d'amore per Te!

Ed ecco una voce che diceva: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo» (Mt 17, 5).

Signore nostro, siamo qua, disposti ad ascoltare ciò che vuoi dirci. Parlaci; siamo attenti alla tua voce. Fa' che la tua parola, cadendo nella nostra anima, infiammi la nostra volontà perché si lanci fervidamente a obbedirti.

Vultum tuum, Domine, requiram (Sal 26, 8), il tuo volto, Signore, io cerco. Mi riempio di speranza chiudere gli occhi e pensare che giungerà il momento, quando Dio vorrà, in cui potrò vederlo, non come in uno specchio, in maniera confusa... ma faccia a faccia (1 Cor 13, 12). Sì, l'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: quando verrò e vedrò il volto di Dio? (Sal 41, 3).

Quinto mistero luminoso: La istituzione dell'Eucaristia

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine (Gv 13, 1).

Scendeva la notte sul mondo perché i vecchi riti, gli antichi segni della misericordia infinita di Dio verso l'umanità stavano per realizzarsi pienamente, aprendo il cammino a una vera aurora, la nuova Pasqua. L'Eucaristia fu istituita nella notte, in preparazione all'alba della Risurrezione.

Gesù è rimasto nell'Eucaristia per amore..., per te.

– È rimasto, pur sapendo come l'avrebbero ricevuto gli uomini..., e come lo ricevi tu.

– È rimasto, affinché te ne cibi, affinché tu gli faccia visita e gli racconti le tue cose e, frequentandolo nell'orazione accanto al Tabernacolo e nella ricezione del Sacramento, ti innamori ogni giorno di più, e faccia in modo che altre anime – molte! – seguano lo stesso cammino.

Bambino buono: gli innamorati, su questa terra, come baciano i fiori, la lettera, il ricordo di chi amano!...

– E tu, potrai forse dimenticarti che lo hai sempre accanto... Lui!? – Ti dimenticherai... che lo puoi mangiare?

– Signore, che io mai più torni a volare rasoterra! Che sia sempre illuminato dai raggi del Sole divino – Cristo – nell'Eucaristia!, che il mio volo non si interrompa, fino a trovare il riposo del tuo Cuore!

Litanie lauretane

Prorompono ora le litanie lauretane, che risplendono di luce sempre nuova, di colori e significati sempre diversi.

Invocazioni al Signore, a Cristo; suppliche a ciascuna delle persone divine e alla Santissima Trinità; lodi ardenti a Maria Santissima: Madre di Cristo, Madre purissima, Madre del buon consiglio, Madre del Creatore, Madre del Salvatore Vergine Prudentissima Sede della Sapienza, Rosa Mistica, Torre di David, Arca dell'Alleanza, Stella del mattino Rifugio dei peccatori, Consolatrice degli afflitti, Aiuto dei cristiani

E il riconoscimento della sua Regalità Regina! e della sua mediazione: Sub tuum praesidium confugimus, sotto la tua protezione veniamo a rifugiarci, Santa Madre di Dio liberaci sempre da tutti i pericoli, Vergine gloriosa e benedetta.

Prega per noi, Regina del Santissimo Rosario, affinché siamo degni delle promesse di Cristo Nostro Signore.